Mercoledì 8 Ottobre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 248

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La cooperazione della donna

nella lotta contro la tubercolosi

Al congresso antitubercolare di Torino la signorina Ninina Facchi ha riferito sul tema: «La cooperazione della donna nella lotta contro la tubercolosi».

La relazione comincia col notare che fra i problemi moderni che possono interessare la donna italiana, il problema della tubercolosi è quello destinato ad assorbire la sua maggiore attività.

Dopo aver accennato all'opera che la donna ha esplicato nella lotta contro la tubercolosi in Germania, in Inghilterra, nella Svezia, nella Norvegia e nel Belgio, la signorina Facchi osserva che in Italia la donna solo da poco si è fatta partecipe del movimento antitubercolare ed ha esplicata specialmente la sua opera nei dispensari, che debbono considerarsi come centro del lavoro sociale antitubercolare cittadino. Attorno ad ognuno di essi sorge un gruppo di patronesse; raccolgono i fondi necessari a l'opera, forniscono la guardaroba dei malati, s'interessano a tutte le iniziative a vantaggio dei turbercolosi e delle loro famiglie, coadiuvano i medici e fanno visite a domicilio. Nel triennio scorso sono state 800 e più le inchieste domiciliari eseguite dal Dispensario milanese dalle signore addette alla squadra di soccorso. Ma tale lavoro resta paralizzato per la assoluta mancanza nel popolo di ogni coscienza igienica. L'ignoranza è la precipua causa di tanti mali e si impone perciò la propaganda antitubercolare atta a snebbiare le menti per poi procedere fiduciosi nel lavoro di ricerca, di sorveglianza e di assistenza. Bisognerà istituire, come negli Stati Uniti ed in altri paesi d'Europa un corso d'infermiere, specializzate per la tubercolosi. La donna potrà tenere delle lezioni pratiche d'igiene alle operaie, continuerà a svolgere il suo lavoro nei dispensari, e nelle case potrà completare colle visite di inchieste, la sua missione, dando all'opera un proficuo incremento.

Nelle campagne non dovrebbe arrestarsi la propaganda antitubercolare e sarebbe compito della donna di favorire anche nelle campagne la istituzione di alcune case di lavoro per le operaie gracili che negli opifici, causa gli orari prolungati e gli ambienti poco igienici, perdono la loro floridezza facilitando lo sviluppo ai germi di insidiose malattie.

Anche per l'infanzia, la relatrice raccomanda una vigile cura e fa notare che mentre in Italia l'elenco delle istituzioni a pro dei bambini è numeroso, non si lotta ancora sufficientemente contro l'allattamento mercenario e si è trascurata finora la tubercolosi dell'infanzia che purtroppo fa strage tra quei piccoli esseri.

La signorina Facchi conclude la sua relazione esprimendo il voto che si aumenti il numero delle donne volenterose pronte ad offrire l'opera loro a vantaggio della lotta antitubercolare ed augurandosi che sorgano presto nel nostro paese corsi di infermiere specializzate contro la tubercolosi.

Così una nuova forza tutta morale, sarà valido retaggio alle donne d'Italia, e l'Italia nella operosità femminile avrà un'arma pietosa contro il flagello della tubercolosi.

Notizie dal Friuli

QUESTIONI SCOLASTICHE

NOTE PEDAGOGICHE

La pedagogia se giudicata con molta leggerezza, va ritenuta semplicemente applicabile, come si fa di un teorema allorchè si deve risolvere una questione di matematica, al contrario invece essa è una scienza delicata e complessa perchè spiana la via della educazione e della ragione dell'uomo.

È la logica sotto forma di dottrina che discute ed insegna il modo e la maniera come l'essere incosciente deve diventare cosciente o meglio fa sì che il fanciullo diventi uomo.

Ora questo compito altissimo e delicato viene affidato come si sa al maestro, che si suppone debba essere un buon educatore. Senonchè per essere tale occorre prima avere una vasta cognizione di cose che sono la base della pedagogia; la psicologia per esempio, la quale deve precedere assolutamente lo studio della logica.

Io sono d'accordo col prof. Eugenio Superlatore quando egli afferma che per essere buon maestro occorre essere buon psicologo».

La psicologia, ch'è una parte della filosofia che tratta dell'anima, scruta, indaga, denuda, da adito alla conoscenza dei pregi e dei difetti più reconditi, delle aspirazioni e degli istinti gli nascosti fin'anco nel loro sviluppo embrionale.

E non vale a dire che una sana pedagogia applicata con criteri prevalentemente cattedratici o teoretici possa dispensarsi dalla psicologia; i fatti lo smentiscono e bastano i molti esempi per debellare simile assurdità.

Lo stesso Pestalozzi non ottenne la soddisfazione che si aspettava dalla evoluzione naturalistica, perchè volendo applicare il suo metodo trovò la via preclusa per la mancanza di una direttrice psicologica. Anche Herlbart, convintissimo, dichiara che la psicologia e l'etica sono le scienze dello spirito che devono essere l'indispensabile substrato della pedagogia.

Provatevi a fare l'igionista senza la coscienza profonda della fisiologia: sarebbe impossibile: così del pedagogista per la psicologia.

Dice il Compayrè che l'uomo per educarsi non può fare a meno della ragione e della riflessione: esso però non possiede queste doti sin dalla nascita e quindi è che per mezzo della ragione degli altri uomini che si educa.

Ora sarebbe ridicolo fare l'educatore soltanto perchè si possiede qualche regola imparata dai libri.

Occorre insistere su questo argomento di vitalissima importanza!

L'educatore deve avere una abilità pratica, una conoscenza profonda, una famigliarità eccessiva con la psicologia per non urtare gli istinti innati dell'educando. Egli deve correggere, perfezionare, modificare ed inoculare nuove gemme preziose per il cittadino e fecondi per la società.

Scrive il Lambruschini che «la pedagogia è una scienza ed arte. L'arte attua le dottrine operative fondate dalla scienza e con ciò stesso le mette alla prova. La pedagogia mira all'educazione dell'uomo intero: tanto delle potenze intellettive che delle morali, e procura pure, quanto è da sè, la sanità e la robustezza del corpo, ministro dello spirito».

La pedagogia quindi essendo la teoria dell'educazione può dare delle spiacevoli sorprese e ciò quando capita in un uomo che avendo dato delle prove d'essere ottimo pedagogista può intanto non essere un bravo educatore, o meglio può non avere quella naturale disposizione di educare praticamente i fanciulli.

D'altra parte sarebbe paradossale ritenere (come fa il Diesterweg nelle sue opere scelte) che lo studio della pedagogia sia una cosa superflua, perchè si nasce educatori come si nasce poeti.

Un buon educatore non saprebbe agire senza la conoscenza delle leggi teoriche dell'educazione e dell'insegnamento, si troverebbe nelle stesse condizioni di un valente chirurgo che non può salvare il sofferente per la mancanza dei ferri del mestiere.

Dunque questa scienza dell'educazione è fondata sopra una totalità di principii teorietici che il maestro deve conoscere come l'agricoltore la natura del suolo che lavora: sono perfettamente le leggi dell'organamento intellettuale, cioè dello studio della psicologia, che egli deve sapere ridurre in insegnamento pratico ed applicarlo.

Così le regole pedagogiche non sono che le leggi psicologiche, le quali sono il fondamento di tutte le scienze pratiche, che hanno relazione con le facoltà morali dell'uomo e vengono quindi abbracciate dalle prime, provando in modo chiaro ed inoppugnabile che la pedagogia deve ricorrere a tutta quanta la psicologia.

Ma si potrebbe obiettare: i genitori, quasi tutti almeno, non sono nè pedagogisti nè psicologi, eppure schiudono essi i primi sentieri dell'educazione ai loro figliuoli. E non dico di no, perocchè questo avviene nelle classi intellettuali, dove nelle famiglie esistono metodi e dottrine che si trasmettono come una eredità.

Difficilmente si avvera invece nell'ambiente proletario, dove il padre deve dedicarsi al lavoro per il sostentamento della famiglia e la madre deve badare esclusivamente ai bisogni casalinghi. Essi non hanno la capacità di impartire nemmeno i primi rudimenti dell'educazione della loro prole, perchè quella ricevuta dai loro genitori, dal maestro o dalla maestra, data la brevità del corso di frequenza nelle scuole elementari, non è più sufficiente per l'educazione che necessità.

L'ascensione graduale del progresso di tutte le cose influisce grandemente sullo svolgimento dello spirito; e l'educazione in tal caso non può essere riguardata come una geometria invariabile, che stabilisce teoremi immutabili. Essa è una storia che narra lo svolgimento graduato delle diverse facoltà.

Conchiudendo, anche l'educazione è soggetta alla evoluzione dei tempi e tutti gli educatori convinti e coscienziosi che esercitano il loro nobile ministero, con fervenza di apostoli, hanno il sacro dovere di seguire con amore i continui crescenti progressi della pedagogia, la quale mira, come tutte le altre scienze al raggiungimento della sua perfezione per rifletterla nell'uomo.

Le istruzioni del Governo su alcuni casi elettorali

L'on. Giolitti nell'imminenza delle elezioni ha impartite, a mezzo di apposite circolari, nuove istruzioni relative ad alcuni casi la cui soluzione si presenta di una qualche importanza.

Ne riassumeremo qui i principali.

Primo caso: in cui l'elettore che si presenta a votare è emigrato. Il presidente prima di consegnare la busta fa prendere nel processo verbale, nel quale sono predisposti appositi quadri speciali, nota del nome dell'elettore nonchè di quello della persona che attesti la sua indentità o del numero del libretto o della tessera di riconoscimento delle autorità che lo hanno rilasciato.

×

Secondo caso: — in cui l'elettore che si presenta a votare figura fra quelli per i quali è sospeso l'esercizio del diritto di voto a norma dell'art. 15 (sottufficiali, soldati, ecc.). Il presidente prima di consegnargli la busta, si accerta se ricorrano le condizioni previste all'art. 72, comma 4.

Tali condizioni devono essere dimostrate dall'elettore mediante presentazione del congedo illimitato o decreto di promozione ad ufficiale se trattasi di militare, o con la presentazione dell'atto di licenziamento anteriore di tre mesi al decreto che convoca il Collegio o del provvedimento con cui siano promossi a grado corrispondente a quello di ufficiale, se trattasi di individui appartenenti a altri corpi organizzati militarmente per il servizio dello Stato (articolo 72, comma 4).

—

Terzo caso: — in cui l'elettore riscontra che la busta consegnata dal presidente è deteriorata, ovvero egli stesso per negligenza o ignoranza la deteriori: può chiederne al presidente una seconda contro restituzione della prima.

In nessun caso può chiedere e ottenere la consegna di una terza busta. Può darsi il caso che l'Ufficio stesso si accorga che la busta è deteriorata. In questo come nel precedente caso il presidente scrive sopra la busta «deteriorata» e vi oppone la sua firma, poi conserva in un piego speciale le buste deteriorate.

×

Quarto caso: — in cui l'elettore consegna al presidente una busta non portante il numero e il bollo d'ufficio o la firma dello scruttatore. Questo caso è assimilabile all'altro in cui il numero della busta che l'elettore consegna al presidente non confronti col numero già iscritto nelle liste autenticate dalla Commissione provinciale, o il bollo che porta impresso detta busta non confronti con quello dell'ufficio o la firma non è quella dello scrutatore. In questo caso, come nel seguente.

×

Quinto caso: — in cui l'elettore consegna al presidente una busta mancante di appendice, le buste non devono essere poste nell'urna. Sono invece vidimate immediatamente dal presidente, e almeno da due scrutatori, e allegate al processo verbale nel quale deve esser fatta menzione del nome dell'elettore. Il presidente poi se constata nel fatto l'esistenza del reato, dispone l'arresto in flagranza.

×

Sesto caso: — in cui l'elettore non riconsegna alcuna busta. Dovrà farsi di ciò speciale menzione nel processo verbale indicando altresì il nome dell'elettore e dopo ciò si farà estratto del verbale, da spedirsi alla autorità giudiziaria ad effetti della pena menzionata all'ultimo comma dell'art. 69, con lo stampato n. 3 e predisposto dal Ministero.

×

Settimo caso: — in cui l'elettore indugia artificiosamente nella espressione del voto. Il presidente lo invita a restituire la busta riempita e se egli a questo invito non risponde, può ordinare che sia allontanato dalla cabina previa restituzione della busta. Di ciò deve esser dato atto nel processo verbale. La busta fatta restituire deve essere poi consegnata allo stesso elettore nel caso che egli si ripresenti a votare, perchè non sia deteriorata o inservibile per essere unita al piego delle buste sopravvanzate.

L'elettore non sarà ammesso a votare che dopo tutti gli elettori presenti. Se alle ore 17 sono ancora presenti elettori nella sala la votazione continua, ma gli elettori allontanati dalle cabine votano sempre dopo di quel i non allontanati. Se si perviene continuando ininterrottamente la votazione fino alle ore 20, termine ultimo della votazione, questa deve esser inderogabilmente chiusa, benchè siano presenti altri elettori, allontanati o no dalla cabina.

da Tolmezzo

La mostra dei prodotti delle malghe

Fervono i preparativi per la mostra circondariale dei prodotti delle malghe (formaggi e ricotte) che come annunciaste avrà qui luogo domenica dodici corrente.

Quasi tutti i conduttori, affituari o proprietari, nonchè le Amministrazioni delle malghe condotte in forma cooperativa del nostro circondario dei distretti di Ampezzo, Tolmezzo o Moggio vi hanno aderito.

I premi saranno in denaro per un importo superiore alle L. 300, in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ed in diplomi di merito.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha fatto pervenire al Comitato L. 200, due medaglie d'argento e due di bronzo; l'Associazione Agraria una medaglia d'argento e due di bronzo; la Camera di Commercio tre d'argento e tre di bronzo.

La mostra è organizzata dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il cui titolare dr. Bubba, ha dato tutta la sua più fervida attività per la buona riuscita dell'impresa.

da Codroipo

La compagnia Benini

Giovedì 9 corrente il comm. Ferruccio Benini, darà al teatro Lazzarini un'unica recita.

Il capitombolo d'un fanciullo

Il piccolo Natale Nogaro d'anni 7 da Gradisca di Sedegliano sporgendosi ieri da una finestra del granaio precipitò nel sottostante cortile da un'altezza di più di sette metri.

Fortunatamente egli urtò in un pergolato che attutò la violenza della caduta, sicchè se la cavò con qualche escoriazione di poca entità.

Riunione dei maestri del Comune

Indetta dal Sindaco di Codroipo ebbe luogo ieri alle ore 10 in un'aula scolastica una riunione di maestri del Comune per deliberare in merito alle iscrizioni, all'apertura delle scuole ed all'esame di maturità. Intervennero 13 maestri. Furono fissati i giorni 9, 10, 11 andante per le iscrizioni, il giorno 17 per l'apertura delle Scuole.

Riguardo all'esame di maturità non si è potuto ancora stabilire la data precisa dovendosi attendere il parere dell'Autorità scolastica anche per la formazione della Commissione esaminatrice.

da Cividale

La strada di Masarolis

Ieri con l'intervento del sotto-prefetto, venne fatta la regolare consegna dei lavori della strada di Masarolis, all'impresa Trombetta.

Così, questo importantissimo problema, alla cui soluzione ha tanto collaborato l'on. Morpurgo, si avvia ad esser definitivamente e praticamente risolto.

da Pordenone

Consiglio Comunale

Ieri sera alle ore 8.30 presenti 18 consiglieri, ebbe luogo una seduta del nostro consiglio comunale.

Aperta la seduta il consigliere Asquini si congratula con il collega presente signor. Lisotti per il conseguito diploma di architetto.

Il Sindaco ed il consigliere De Mattia si associano alle congratulazioni.

Il Consiglio chiamò a far parte della commissione di ornato i signori prof. Scaramelli e ing. Mior.

Nominò a revisori dei conti p.1 1913 i signori Tomadini, Kiefisch e on. Galeazzi.

Venne approvato il progetto di costruzione del nuovo macello, che importa la spesa di lire 140 mila.

Si deliberò di accordare al signor Toffolon Giulio l'erezione di una edicola in via Mazzini.

Si approvò l'allargamento del cimitero di Torre e la sistemazione della strada detta «Vialuz» pure di Torre.

In seduta segreta

Vennero accettate, con voto di plauso per l'opera lunga e tanto apprezzata prestata per la scuola, le dimissioni della maestra Bellotto Felicita.

Si accorda un sussidio di lire 300 frequentare l'Istituto delle Belle Arti di Venezia al giovane Viezzi Alfredo.

Si confermò a ragioniere aggiunto del Comune il sig. Barbarich Nico.

Infine si nominò direttore didattico delle scuole elementari il maestro signor Marcolini.

Per il nuovo ospedale

Ieri ebbe luogo una riunione degli interessati alla costruzione del nuovo ospedale. Presiedeva il sindaco cav. avv. Querini, erano presenti il comm. Borgomanero, il cav. uff. Riccardo Etro il prof. Vallan, il dr. Dal Bon, il cav. dott. Alberti e parecchi sindaci del circondario.

I convenuti deliberarono la costituzione del consorzio dei comuni del Mandamento per garantire il prestito necessario alla costruzione.

da S. Vito al Tagliam.

Consiglio Comunale

Lunedì 13 corrente alle ore 20 avrà luogo la prima seduta ordinaria del nostro Consiglio Comunale per discutere sul seguente ordine dei giorno:

In seduta pubblica:

1. Conferma dell'aumento di salario alle guardie urbane.

2 Conferma della spesa per le accoglienze ai gitanti agricoltori toscani.

3 Versare sulla cancellata di cinta dell'edificio scolastico del capoluogo.

4 Domanda della signora Maria Varisco vedova Mylini per affrancazione di livello.

5. Ordine del giorno a favore di speciali facilitazioni di viaggio sulle ferrovie per gli emigranti.

6. Nomina di un Consigliere dell'Asilo Fabrici.

7. Nomina di un Consigliere dell'Ospitale in sostituzione del rinunciatario ing. Nigris.

8. Nomina di due assessori municipali in sostituzione dei rinunciatari signori Coccolo Antonio e Scodellari Gustavo.

In seduta privata:

9 Nomina del direttore didattico.

10. Nomina di una maestra per la scuola mista rurale del Capraio.

11. Nomina di un insegnante per la scuola di Carbona.

12. Rinuncia della maestra signorina Fiorioli e sua sostituzione.

13. Nomina del Coadiutore Parrocchiale.

14. Istanza della vedova del cursore Duz Giovanni per liquidazione di pensione.

da S. Daniele

Mostra della Scuola di Disegno

Nei locali delle scuole elementari è stata aperta la mostra dei lavori eseguiti quest'anno dagli alunni della locale Scuola di Disegno e Plastica.

I bei lavori esposti sono oggetto di ammirazione da parte dei numerosi visitatori: rallegramenti agli insegnanti signori geom. Gattoli Peccel e Cruciatti.

Corsa Ciclistica

San Daniele-Pontebba

La grande corsa ciclistica sul percorso S. Daniele-Pontebba e ritorno che doveva svolgersi domenica 5 p. p. è stata rinviata causa il cattivo tempo a domenica 19 corrente.

IL RAGNO DI DANTE

Il lettore troverà forse che io mi ripeto. Non so che farci, la colpa non è mia, ma dei bestiali feticisti delle cose puzzolenti del passato.

Dopo gli stinchi di Boccaccio abbiamo ora il ragno di Dante! L'affare del ragno, a dire il vero non è recente, risale al 1865, ma allora la stampa non era ancora in grado di divulgare la cosa, che restò quasi ignorata. Ma ora il ragno dantesco viene rievocato e naturalmente fa il giro dei giornali... commossi. Parliamone un po' anche noi.

Nel 1865 adunque si recò a Ravenna una commissione toscana, per ricomporre lo scheletro del poeta. Ricomporre? Ma se esso dormiva in pace da tanto tempo perchè disturbarlo? Ad ogni modo, dovendo ricomporre lo scheletro si cominciò col toglier via alcune scheggie ossee — le prese lo scultore fiorentino Enrico Pazzi — da regalare alla città di Firenze. Ahimè, quelle scheggie lontane dal corpo che si doveva ricomporre, attendono ancora, a quanto si dice, una degna urna che le accolga, la qual cosa solleva rammarichi e proteste.... Ma non è questo il lato più comico della cosa, cioè un proposito di ricomposizione che diventa scomposizione? Il lato più comico è il seguente:

La commissione, composta dalle erudite barbe del tempo, tra i quali Atto Vannucci, i cui meriti patriottici indiscutibili restano offuscati dalla produzione letteraria, rompitrice di scatole anzichenò, scoperse nelle fosse nasali dell'Alighieri una «immonda contaminazione tra tanta santità di raccoglimento comune» (bella frase!) cioè un ragno che si era annidato colà tranquillamente.

Oh, non era una cosa più che naturale? Prima del ragno, su quelle ossa avevano brulicato i vermi, forse anche dei topi si erano nutriti degli avansi mortali del Grande Italiano. La natura non può avere riguardi, e tutto ciò è nell'ordine naturale delle cose. Il ragno, ultimo venuto, è meno ripugnante degli animali che lo avevano preceduto, il ragno è financo segno augurale. Perchè adunque qualificarlo di «contaminazione»? Un vivo può contaminare un morto? Se mai è il viceversa che si deve temere è il cadavere, sia pure dell'Alighieri, che contamina i vivi! Ma lasciamo andare la logica e le le leggi naturali, per le barbe erudite non contano.

Ma ecco, all'orrore suscitato dalla scoperta, succede subito una idea che non è più d'orrore. Infatti, passato il primo momento di ribrezzo, il ragno viene preso delicatamente e messo in cornice! Povero ragno! Scontasti ben amaramente il peccato di esserti rifugiato nelle vie respiratorie del Poeta! E accanto al ragno messo in cornice, furono apposti due documenti, due atti di autenticazione, uno dei quali è un notaio ravennate, il quale con tutta serietà attesta che quello è proprio il ragno del naso di Dante; l'altro del dotto dantista G. B. Giuliani che al proprio la pena di riportare a maggior solazzo del lettore:

Questo ragno passeggiò nelle fosse nasali della testa di Dante e vi avrebbe forse ordito una tela, che sarebbe stata ben più preziosa che quella di Aracne. Ei è a me or dolce di pigliarne l'augurio che l'amicizia onde insieme si accordarono e si cooperarono quei della Commissione Governativa per verificare il ritrovamento e la condizione delle ossa di Dante, non abbia a desiderare miglior suggello della concordia mostrata nel compiere il nobilissimo ufficio. Certo non verrà mai a disfarsi come tela di ragno».

La preziosa prosa del dotto dantista rivela una intensa microcefalia nel suo autore. Ah! chi sa quale magnifica tela avrebbe ordito il ragno nelle fosse nasali del teschio di Dante! E perchè poi? Ma credete che un ragno che abiti nel cranio dell'Alighieri, può tessere la istessa tela che tesserebbe abitando, poniamo il caso, sull'osso sacro dell'on. Credaro per quanto ministro della P. I.? Dante è morto, ma c'è sempre nella sua scatola cranica l'influsso dell'ex cervello. Ah, che tela che magnifica tela! Che.... telone avrebbe il tessuto quel pacifico articolato!

E.. e poi quella tela sarebbe stata ben più preziosa di quella di Aracne, come scrive il dottissimo dantista G. B. Giuliani. Mi viene un sospetto: che quel dantista creda sul serio ad Aracne e alla sua tela? Perchè le due corna del dilemma sono queste: o egli crede, e la frase da lui scritta può esser, per la forma logica, ma in tal caso l'autore di essa, più che dotto è imbecille; o egli non ci crede, e allora la tela che il ragno avrebbe tessuto nel cranio di Dante sarebbe stata ben più preziosa di una tela... non mai esistita, e anche in questo caso la frase è da imbecille. Ma la retorica è fatta così, cioè ha questo di buono, che permette di riconoscere subito gli imbecilli che se ne servono?

Segue al meraviglioso paragone della tela di Aracne un involuto periodo, al quale forse sarebbe necessaria qualche chiosa, di quelle che i dantisti appioppano alle terzine del Poeta, e quindi l'affermazione che la concordia della commissione non verrà a disfarsi come tela di ragno.

Adagio un po'. Dopo aver retoricamente rievocata la tela d'Aracne, mi pare che il dotto dantista poteva qui rievocare la... tela di Penelope! Ma si vede che lo sforzo fatto nel compilare le poche e preziose righe gli aveva fatto perder la vena. Ma, d'altro canto, osservate che qui la tela di ragno è trattata come cosa effimera.. Ma allora se il ragno avesse ordito irrispettosamente la sua tela nel cranio di Dante, non avrebbe fatto una tela «ben più preziosa», ecc. Dio, quante castronerie in poche righe! — Quando i dotti ci si mettono...

E tutta questa roba, cioè cornice, ragno e documento è conservato a Firenze, in casa del dottor Stacchini. Beato lui! Capirete che non è da tutti il possedere un simile cimelio. E che cosa ne farà mai il dottor Stacchini? Vi terrà accesa una lampada? Può darsi, poichè possedendolo da molto tempo, come credo, egli non ha avuto l'idea geniale e pratica che avrei avuto io, e che avrebbe reso veramente prezioso il ragno, e prezioso ancora l'impareggiabile scritto del Giuliani,

cioè quella di vendere il tutto a peso d'oro a qualche ricchissimo e incolto milionario americano, felice di collocarlo tra una tela di pittore fiammingo, falsa, ma pagata come autentica, e la Venere di Milo, con entrambe le braccia! Quel ragno, se non altro, sarebbe stato un ragno vero.

L'affare del ragno schiude novi orizzonti per la venerazione dei nostri grandi. Io propongo addirittura... che si scoprano le tombe, come al tempo della rivoluzione italiana, e si facciano accurate investigazioni tra i resti dei nostri morti più illustri. Chi sa quale ricca collezione di bestie si potrebbe mettere insieme, da far sussultare i cuori patriottici dei nostri dotti, dei nostri eruditi, di tutti quelli che hanno voce in capitolo e rappresentano l'intellettualità italiana come nel 1865 la rappresentò il dotto dantista G. B Giuliani, autore della immortale iscrizione su riferita.

Potremmo avere l'acaro di Leonardo da Vinci, la cimice di Michelangelo, la piattola dell'Aretino.. Potremmo avere il *lombrico* di Verdi, lo *scorpione* di Vittorio Emanuele, i gonococchi di Giambattista Casti... E continuando le ricerche, ecco il pidocchio di Pananti, lo scarafaggio di Leone XIII, la pulce di Lucrezia Borgia. Si potrebbe mettere su un magnifico museo di venerate memorie, da far esprimere ruscelli di lacrime a tutte le dotte nullità italiane che la nazione ignorantissima reputa sommi!

Giacomo Lo Forte

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La pubblicazione

della sentenza Ciconi Novak

Nell'udienza di stamane della I. Sezione Civile Ferie di questa Corte d'Appello fu pubblicata la sentenza nella causa della signora Giuseppina Novak vedova del conte Giacomo Ciconi, contro gli eredi Ciconi, alla cui discussione durata insolitamente tre intere udienze nei giorni 26, 27 e 28 giugno decorso, come a suo tempo fu annunciato presero parte in rappresentanza dei contendenti per l'appellante Novak del conte Ciconi gli avvocati De Piuri di qui, conte Ronchi e comm. Renier di Udine prof. Buzzati di Pavia e on. prof. Vittorio Emanuele Orlando di Palermo.

Per Ciconi nob. Vittorio avvocati De Piuri di qui e Antonio Locatelli di Pordenone.

Per Ciconi baronessa Alice avv. cav. Baschiera di Udine.

Per Ciconi Rosa avv. Attilio De Biasi di qui, on. Giuseppe Girardini di Udine e on. prof. Vittorio Scialoia di Roma.

Per Ciconi Elvira e Giovanna, avv. cav. Vittorelli, prof. Carnelutti di Venezia e on. prof. Carlo Fadda.

La sentenza occupa ben cinquanta fogli di carta bollata, e fu estesa dal consigliere cav. Magno che fu pure il relatore della causa.

Dire anche sommariamente delle importanti questioni trattatevi, specie di diritto internazionale privato esorbiterebbe dai limiti di spazio riservati ad un giornale.

Ma a solo titolo di curiosità possiamo brevemente *informare* i lettori che con quella sentenza fu giudicato: Che il conte Ciconi Giacomo, stabilito in Austria nel 1866 per effetto del trattato di pace di quell'anno tra l'Austria e l'Italia rimase cittadino austriaco;

che morto in Italia nel 1901 senza cittadinanza (apoude) la di lui successione va egualmente regolata dalla legge italiana la legge della sua residenza;

che le rinuncie all'eredità convenute a Trieste nel 1909 tra padre e figli Ciconi sono pienamente valide ed efficaci;

che non occorre il giudizio di deliberazione della sentenza del Tribunale di Gratz per spiegare efficacia di mezzi probatori dell'annullamento del terzo matrimonio del co. Ciconi colla inglese Dittmar onde conseguirne la validità del quarto matrimonio Ciconi-Novak.

che ogni eccezione di nullità del testamento 4 luglio 1909 del conte Ciconi è infondato; per lo che l'eredità di lui dovea assegnarsi a norma di detto testamento agli eredi chiamativi, con esclusione dei rinunciatari.

In conclusione la sentenza riformando in parte quella del Tribunale di Pordenone, fa ragione alle domande della attrice Novak e *respinge* quelle dei convenuti, accogliendo la eccezione di validità delle rinuncie ereditarie da parte del Vittorio Jenny, Elvira ed Alice Ciconi, eccezione proposta dalla pure convenuta Rosa Ciconi.

Presiedette il cav. De Cesare.

La condanna di Del Missier

Del Missier Vittorio fu Antonio di Ovaro di anni 26 appellò della sentenza del Tribunale di Tolmezzo che lo condannava ad anni 3 e giorni 15 di reclusione per aver ferito in Conegliano Dall'Orto Maria e per due furti con scasso in danno della Dall'Orto e di Sclapis Giacomo.

La Corte in contumacia conferma.

Cronaca Cittadina

La Società di M. S. tra Agenti di Commercio

e il concordato della Banca Cooperativa Udinese

Udine, li 8 ottobre 1913

Ci scrivono:

Sig. Direttore,

So che i miei colleghi nella Direzione della Società di M. S. fra Agenti di Commercio hanno già risposto al commento da Lei pubblicato sul giornale di ieri alla relazione dell'Assemblea di quel Sodalizio e perciò mi limito a dirle poche parole per l'addebito personale che Ella nel commento stesso mi fa.

Lei mi cita una elementare convenienza che insegnerebbe a nascondersi di fronte alle difficoltà. Io ne conosco invece un'altra di superiore che ammonisce di fare proprio il contrario, perchè è dovere di ogni galantuomo di rispondere pubblicamente e personalmente del proprio operato.

Appunto perciò io come gli altri miei colleghi, ho sentito l'obbligo di intervenire a quell'Assemblea, tanto più che un egregio Consocio che, con dispiacere non vidi poi far parte della riunione, mi aveva poche ore prevenuto che si intendeva interpellare la Presidenza su particolari relativi all'argomento da trattarsi.

In quanto poi alla mia ingerenza nell'impiego dei Capitali Sociali la assicuro che — finchè starò a questo posto, sentirò il dovere di occuparmene d'accordo col Consiglio Sociale animato unicamente dal supremo interesse Sociale.

E con ciò la saluto cordialmente.

dev. Silvio Moro

×

Udine 8 ottobre 1913

Egregio Signor *Direttore* del «PAESE»

Nel pubblicare sul suo periodico di ieri la relazione dell'assemblea che ebbe luogo la sera del 6 and. alla Società di M. S. tra agenti di Commercio Industria e Possidenza, codesta Direzione ha fatto seguire un commento alla seduta stessa, commento che — ci permetta di rilevarlo — sarebbe certamente riuscito diverso se il redattore dell'articolo avesse avuto la compiacenza di assumere migliori e dirette informazioni sulla convocazione e sull'andamento di quella assemblea che a torto si vorrebbe quasi far apparire avvenuta in antagonismo alla riunione tenuta pochi giorni fa alla Camera di lavoro per tutelare gli interessi delle Associazioni ed Enti di beneficenza danneggiati del dissesto della Banca Cooperativa.

Per chiarire i fatti e mutare le impressioni che il suo articolo potrebbe destare dobbiamo far presente che la convocazione della nostra Assemblea era stata indetta dal Consiglio d'Amministrazione fino dal 29 settembre ultimo scorso nel qual giorno il Consiglio stesso aveva deliberato di presentare la proposta di adesione al Concordato della Banca Cooperativa: quanto «*ne più ne meno*» la Società Operaia fece senza ricorrere nemmeno al voto dell'assemblea; che la riunione della Camera del lavoro venne annunciata sui giornali, senza invio di speciali inviti, appena nel successivo giorno 2 andante e che a quella riunione intervenne pure, *associandosi agli intendimenti dei promotori*, il nostro rappresentante signor Ario Bastianutti; ed in fine che la adesione al Concordato (soluzione che, a parer nostro non solo ma anche a giudizio della S. V. che lo propugnò pubblicamente biasimando anzi il contegno degli oppositori, è *indubbiamente* preferibile e meno dannosa d'un fallimento), non toglie affatto la possibilità di continuare le pratiche per ottenere sotto altra forma dei vantaggi che possano reintegrare almeno in parte la perdita cui andrà incontro il nostro Sodalizio.

Con buona pace della S. V. ci teniamo ad assicurarla che l'amministrazione di questa Società, assurta per quanto scarsamente appoggiata dalla classe, ad una invidiabile posizione sociale e finanziaria, non ha ancora pensato *a gettare dalla finestra* quel danaro che ha avuto sempre in mira di amministrare nel *modo* migliore.

Non dubitiamo che Ella, con la sua nota cortesia, avrà la bontà di pubblicare la presente e chiudiamo pregandola di prender nota che, appunto perchè *quella più elementare convenienza che lei invoca*, insegna a non fuggire di fronte alle responsabilità, la direzione della Società volle presentarsi al *completo* al giudizio dell'Assemblea dalla quale non partì una sola parola di biasimo o di opposizione; senza prender parte alla votazione e che il suo presidente signor Silvio Moro, *pregato di intervenire* anche ad onta della carica da lui coperta nell'Amministrazione della Banca Cooperativa, appena aperta la seduta cedette la parola al direttore signor Bastianutti dichiarando, che per ragioni di delicatezza, riteneva di non prender parte alla discussione ed alla votazione, come infatti avvenne.

Con distinti ossequi per la Direzione della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio Industria e Possidenza.

Il V. Presidente
Viscardo Zavatti

×

Egregio sig. direttore

Nel giornale «Il Paese» di ieri dopo il comunicato della *Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Commercio*, la Redazione del suaccennato giornale fa seguire una nota dove include un suo commento.

Per quella parte dove accenna che *la Società è padrona, se lo crede, di prendere anche i denari che le rimangono e gettarli dalla finestra*, io benchè non faccia più parte di quella Rappresentanza sociale da oltre un decennio, pure, avendovi appartenuto per un triennio in qualità di *Presidente* e circa un decennio come Consigliere interesso la di Lei cortesia, perchè sia accordata ospitalità nelle accreditate colonne del suo giornale a quanto mi sento in dovere di rendere pubblico.

E ciò, perchè sia noto almeno a quei soci che non intervennero all'Assemblea di Lunedì sera, che io prima della votazione sull'adesione o meno al Concordato rivolsi alla Presidenza le seguenti due domande:

«1. *Coll'adesione al Concordato sacrificando quindi il 17 0[0 sul Capitale depositato alla Banca Cooper. Udinese, i soci, vedrebbero in seguito sacrificati i fondi dei sussidi eventualmente loro spettanti per l'avvenire?*».

Dalla Presidenza venne risposto che i soci non risentirebbero danno alcuno.

«*L'assemblea in seconda convocazione, dato l'esiguo numero dei soci intervenuti, per deliberare sulla erogazione di parte del patrimonio sociale è legale o meno?*»

La Presidenza rispose che lo statuto sociale non ne fa cenno, e, che *solo nel caso* di modifica dello stesso sarebbe necessario l'intervento della *maggioranza* dei soci affigliati.

Di fronte a queste due assicurazioni non ledenti almeno la parte che riguarda i sussidi ai soci, io ho creduto di votare per l'adesione al Concordato.

E con ciò io credo Sig. Direttore che non vorrà *credermi* fra quelli che sono padroni di gettare i danari dalla finestra.

La ringrazio e mi creda devotissimo

Giov. Batt. De Pauli

Prendiamo atto della buona disposizione della Società di M. S. tra Agenti di Commercio per unirsi, come *già* fece, agli altri enti di beneficenza, affine di ottenere dagli amministratori della Banca dissestata, un trattamento di *favore*. Sorvoliamo quindi su tutto quanto di personale può essere nella discussione.

Ci sia permesso, però, di rilevare come le nostre brevi righe di ieri non siano stati inutili, in quanto hanno giovato a dissipare legittimi dubbi. Come non fu inutile — ci si consenta questa piccola vanità — il nostro appello agli enti danneggiati che, muovendosi, andarono anche incontro a un proposito degli amministratori.

Non ci meravigliamo che nessuno abbia preso la parola, l'altra sera, per discutere a fondo, nella Società di M. S. tra agenti di Commercio. Ogni discussione sarebbe stata inutile, e le parole quando *non servono*, è meglio tenersele.

D'altronde non si può dire, che in tutto il doloroso svolgersi dell'*intera* faccenda, sia brillato lo spirito di discussione o di critica. Chi azzardò di parlare non fu che qualche isolato, o qualche disinteressato, come noi.

Anche ora che incomincia una sozza speculazione sui libretti di deposito, molti dei quali già vennero pignorati o venduti a privati a prezzi di usura, tutti tacciono...

Sappiamo che è stata avanzata una proposta per far cessare questa speculazione sconcia e criminosa: speriamo che venga accolta da chi di dovere.

(*N. d. R*)

Deruba il compagno

L'operaio Pertoldi Giuseppe di Luigi da Trieste coabitava in quella città con certo Paolucci Egidio fu Enrico di anni 21 da Napoli.

Costui qualche giorno fa approfittando della momentanea assenza del compagno ne svaligiò completamente il guardaroba; e fatto un bel fagotto d'un abito, d'un paio di mutande, di altra biancheria lo portò al Monte di Pietà, quindi prese il treno e venne ad Udine.

Il Pertoldi appena s'accorse dell'accaduto, cercò dell'amico, lo inseguì fino ad Udine, riuscì a farsi sottoscrivere una completa confessione del furto, e si recò a denunciarlo, alla P. S.

Ed ieri il Paolucci ricevette la poco gradita visita di due guardie di P. S. che lo accompagnarono in questura e quindi alle carceri.

La mortale sciagura d'un bimbo

In una caldaia d'acqua bollente!

Il piccolo Bellarmino Attilio di mesi 17 di Angelo da Grions, si trastullava ieri in cucina dove la madre Elisa Taltro aveva lasciato un secchio d'acqua bollente.

Il piccino, in un istante in cui era incostudito vi si avvicinò, e vi cadde dentro riportando orribili ustioni al torace ed alle braccia.

Alle sue grida disperate, accorsero i famigliari i quali dopo avergli prodigato le più amorevoli cure lo trasportarono al nostro ospedale dove fu accolto.

Ma la scienza dei medici del Pio Luogo non valse a strapparlo alla morte chè stamattina il povero piccolo cessava di vivere tra spasimi atroci.

Podismo

Ieri sera sotto la Presidenza del sig. Cesare Montagnari si riuniva il Consiglio dello «Sport Pedestre» per elaborare alcune modifiche da apportarsi allo Statuto sociale che verranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il 14 p. v.

Giusta decisione precedente del Consiglio fu nominata una Comissione perchè della prossima tornata porti al consiglio un programma — regolamento per i Campionati Friulani indetti per il prossimo mese e di cui si attende l'approvazione della Federazione Italiana Sport Atletici.

Dopo varie deliberazione d'ordine interno la seduta fu sciolta.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 ottobre 1913.

RENDITA 3 1[2 0[0 netto	98.52
» 3 1[2 0[0 netto 1902	98.14
» 3 0[0	64.—

AZIONI

Banca d'Italia	1420 75	Ferrovie Medit.	268 50
Ferrovie Merid.	635.76	Società Veneta	116 50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.—
» Meridionali	324.—
» Mediterranee 4 0[0	494.60
» Italiane 3 0[0	323.75
Credito comunale e provinciale 3 3[40[0	474 50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	482.—
» Cassa R. Milano 4 0[0	504.50
» Cassa R. Milano 5 0[0	511 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0[5	491.50
» Idem 4 1[2 0[0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101 07	Pietrobur.(rubli)	270.05
Londra (sterline)	25.53	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	124 83	Nuova Jork. (dol.)	5.24
Austria (corone)	106.—	Turchia (liretur.)	23.10

Sottoscrizione

per erigere in Udine un ricordo a onore del Battaglione Tolmezzo

2° Elenco. Somma preced.	L.	198,[illegible]
Ronchi co. comm. avv. G. A.	»	10.—
Raccolte dalla «Patria del Friuli»		
Giornale «Patria del Friuli»	»	10.—
Micoli Francesco	»	10.—
Dal Torso nob. rag. Ales.	»	10.—
Raccolte dall'avv. O. Sartogo		
Sartogo avv. Ottavo	»	5.—
Cap. cav. Vincenzo Schiavetti	»	5.—
Giulio Scrosoppi	»	1.—
Adolfo de Polo	»	2.—
Dianan Antonio	»	1.—
Marcelliano e Luigi Canciani	»	5.—
Perosa Riccardo	»	1.—
Bettina Renato	»	1.—
Ranieri Rassati	»	1.—
Braido Palamede	»	1.—
Giovanni Ostermann	»	2.—
Bertazzi Vittorio	»	1.—
Ettore Rigo	»	1.—
de Gleria Antonio	»	1.—
Cattaruzzi Umberto	»	2.—
Giacomo Commessatti	»	1.—
Cantoni dott. Arminio	»	5.—
Vittorio Loschi	»	1.—
Luigi Degani	»	1.—
Alessandro Miani	»	1.—
Colombo Rodolfo	»	1.—
Chiussi Carlo	»	1.—
de Pauli Giovanni	»	1.—
Umberto Magistris	»	1.—
Eugenio della Martina	»	1.—
De Pauli Pietro	»	1.—
Sommer Ignazio	»	2.—
de Fornera dott. Lucio	»	5.—
L. Candotti	»	3.—
Bonanni Giuseppe	»	1.—
Antonio e F.lli del Pup	»	1.—
Bellavitis co. avv. Mario	»	3.—
Conti avv. Giuseppe	»	2.—
Zoccatelli Angelo	»	1.—
Giov. Batta Zucchi	»	1.—
Baldissera avv. Alceo	»	2.—
Franceschinis avv. C.	»	2.—
Mamoli avv. Giorgio	»	2.—
Tavasani avv. Ermete	»	2.—
C. Vittorio	»	2.—
Billia avv. Pompeo	»	2.—
Forni Gino	»	3.—
Piccinini Guido	»	2.—
Doretti avv. Giuseppe	»	2.—
Totale	L.	321.[illegible]

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1873.

Situazione al 30 settembre 1913

XXXIX ESERCIZIO

Attivo.

Cassa		L.	41,699,9[illegible]
Cambio valute		»	10,220.5[illegible]
Effetti scontati		»	5,377.000,0[illegible]
Effetti per l'incasso		»	56,681,1[illegible]
Valori pubblici		»	961,210,3[illegible]
Compartecipazioni bancarie		»	44,525,9[illegible]
Conti Correnti garantiti		»	1.169,359,1[illegible]
Anticipazioni contro depositi		»	9.160,—
Riporti		»	136,025.—
Banche e Ditte corrispondenti.		»	1.205,073.0[illegible]
Debitori diversi		»	191,073,0[illegible]
Patrimonio Stabile della Banca.		»	75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.		»	69,033,5[illegible]
		L.	9,350,174,[illegible]
Valori di terzi in deposito			
a caus. di C. C.	L. 1,795,121,40		
a cauzione antec.	» 12.000,—		
a caus. dei funz.	» 190,500,—		
liberi a custodia	» 2,266,116,38	»	4,263,737,7[illegible]
Spese d'amminist.	L. 29,668,04		
Tasse	» 34,037.32	»	63,600,[illegible]
		L.	13,670,613,0[illegible]

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 150)	L. 900,000.—		
Fondo di riserva	» 220,000,—	»	1,120,000,—
Fondo oscill. val.		»	29,164,9[illegible]
Dep. in Conto C.	L. 3,714,176.76		
» a risparm.	» 2,404,790,40		
» a piccolo risp.	» 469,060,34	»	6,588,026,[illegible]
Banche e Ditte corrispondenti		»	1.190,796,[illegible]
Creditori diversi		»	125,694,8[illegible]
Azionisti Conto dividendi		»	1,166,—
Assegni a pagare		»	7,201,8[illegible]
Fondo prev. imp.	Val. 69,033,56 / Libr. 17,058,75	»	86,092.3[illegible]
		L.	9,148.140.4[illegible]
Depositanti per valori in deposito come in attivo		»	4,262,737.7[illegible]
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 170,521,66		
Risconto esercizio precedente	» 95,118,—	»	265,634,8[illegible]
		L.	13,670,613,0[illegible]

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco
Otello Rubbazzer

Il Direttore
Omero Locatelli

APPENDICE DEL «PAESE» 161

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

cessato di ammirarlo. Lanciata nella società degli avventurieri d'alta sfera, aveva saputo tosto apprezzare Massimo per quello chè valeva. Lo voleva tal quale era, vile, ingannatore, meschino incapace di arditi progetti, adatto appena a bricconate dozzinali, e finalmente ridicolo, come lo è sempre un furfante stretto della miseria. Senonchè quantunque lo avesse *in* disprezzo, Sara lo voleva al suo fianco... In procinto di giuocare una partita decisiva ella sentiva la necessità di uno di quei complici ai quali ci si può affidare senza reticenze. Aveva, è vero, mistress Brian e sir Tom ma ne diffidava. Ella era in loro mano, non loro in mano di lei; mentre di Brèvan era tutto a sua disposizione, dipendendo egli unicamente dal di lei capriccio, come un massa di creta della fantasia dello scultore. Dobbiamo però dire che Massimo sembrò costernato quando ella gli ebbe detto che quell'immensa ricchezza con cui ella aveva infiammate le sue cupidigie era ancora da farsi e che ella era sempre allo stesso punto del giorno in cui lo aveva lasciato Poteva anche dire benissimo che era anche più indietro. I ventotto mesi che erano trascorsi avevano prodotto nuovi vuoti nei *risparmi* di sir Elgin e di mistress Brian. E quando ebbero saldato il loro impianto in via del Circo, pagato anticipatamente l'affitto di un *coupé*, di una carrozza e di due cavalli da sella, restavano loro a mala pena ventimila franchi. Erano adunque condannati a raggiungere il loro intento dentro l'anno o andare in rovina. E, messi a queste dure strette, diventavano veramente *formidabili*. Avevano deciso di scagliarsi accanitamente sulla prima preda che fosse loro passata a tiro, quando il caso trasse loro sotto le unghie dell'infelice cassiere della *Società di mutuo sconto...* Malgat.. »

XXX.

Da un istante, la stanchezza del vecchio rigattiere erasi dileguata. Ritto in piedi, le sue labbra fremevano, il suo occhio giallo gettava lampi, e la sua voce vibrava...

— Non vi sono, proseguì, che gli imbecilli, i quali non annettono importanza che ai grandi fatti. Sono all'opposto, i piccoli, che sembrano indifferenti, quelli che *bisogna* temere, perchè ess o essi decidono della vita, nella stessa guisa che è sempre un grano di sabbia quello che disorganizza le più poderose macchine.. Fu in una bella sera del mese di ottobre che, per la prima volta, Sara Brandon apparve a Malgat... Egli era in quell'epoca un uomo sulla quarantina, discendeva da un'antica ed onorata famiglia di borghesi, semplice di costumi, contento del suo stato e piuttosto ingenuo, come *lo sono tutti coloro* che vissero lungi dai raggiri.

«Non aveva che una passione: quella cioè di accumulare, nelle cinque stanze che formavano il suo quartiere, *carità di ogni genere*, felice per otto giorni quando gli era dato scovare qualche maiolica di pregio o qualche caro mobile che acquistava a buon mercato. Non era ricco, avendo speso tutto il suo patrimonio per arricchire la sua collezione, ma il suo impiego gli procurava un quindicimila franchi, e poteva contar sopra una giubilazione di duemila scudi. Era onesto nella più lata estensione del termine, di quella istintiva onestà che non si raggiunge perchè è nel sangue. Da quindici anni che era cassiere, gli erano passati per mano centinaia di milioni, senza destare in lui pur l'ombra di un desiderio. Maneggiava le monete d'oro e i biglietti di Banca con quella stessa indifferenza con cui avrebbe smosso ciottoli o foglie secche. I suoi direttori più che stima avevano per lui una sincera e devota amicizia. Era così assoluta la fiducia che riponevano in lui, che avrebbero riso in faccia a chiunque fosse andato a dir loro: «Malgat è un ladro!... ».

Tal era l'uomo che trovavasi, come di solito tutti i giorni, dalle dieci alle quattro, alla sua cassa, quando, al suo *sportellino*, si presentò un *gentleman* che veniva ad incassare l'ammontare di una cambiale tratta sulla *Società di mutuo sconto* dalla Banca centrale di Filadelfia. Codesto *gentleman*, il quale altro non era che sir Elgin, durava una tal fatica ad esprimersi in francese, che per maggior *facilità*, Malgat lo pregò di entrare nel suo ufficio.. Egli vi entrò seguito da Sara Brandon.. Con quali parole descrivere l'abbagliamento di quel povero cassiere a quella *sfolgorante* apparizione!.. A stento potè balbettare le spiegazioni indispensabili, e il *gentleman* e la fanciulla erano già da lungo tempo partiti, che egli era tuttora immerso in un estatico stupore. Era piombata su lui una di quelle fulminee passioni, che aspetta o gli uomini di costumi puri al varco dei quarant'anni. Ohimè! Sara aveva scorto, pur troppo! il trionfo della sua bellezza. Certamente, Malgat era ben lungi dall'essere la vittima coniugale sognata da quegli avventurieri, ma aveva le chiavi di una cassa dove affluivano milioni. Si poteva sempre trarne qualcosa, tanto che bastasse per aspettare. Il loro piano fu subito formato. Sino dal domani, sir Elgin ripresentavasi da solo alla cassa per chiedere alcuni schiarimenti. Tre giorni dopo tornò con una nuova cambiale.. Alla fine della settimana fornì a Malgat l'occasione di rendergli un leggiero servizio. Dimodochè ne nacque una certa relazione, che in capo a una quindicina di giorni autorizzò sir Tom a invitare il cassiere a pranzo da lui in via del circo. Una voce interna, uno di quei presentimenti cui bisognerebbe sempre dar ascolto gridava a Malgat di non accettare quell'invito. Ma *egli*, ormai, fatalmente, non era più padrone di se. Andò a pranzo in via del Circo, e ne uscì pazzo da legarsi.. Gli era sembrato, per tutto il tempo del pranzo, sentir fissi sopra di lui gli occhi di Sara Brandon, quegli occhi strani e

Consiglio scolastico provinciale

(Seduta del 7 ottobre 1913)

Affari approvati

Nomina d'insegnanti

Si approvano le nomine regolari per concorso e quelle provvisorie di insegnanti patentati, e si da comunicazione delle nomine d'ufficio.

Si provvede inoltre alla nomina dii ... dei concorrenti graduati per quegli comuni di cui non sono giunte le deliberazioni.

(Vengono approvate tutte le nomine ... per le scuole comunali di Udine ... nella seduta segreta che il Consiglio comunale tenne venerdì 4 corrente)

Zoppola. — Compenso a supplente di maestra ammalata.

San Pietro al Natisone. Si trasferisce su domanda le maestre di Vernasso e di Tarpezzo.

Rivolto. — Trasferimento su domanda della maestra Lupieri-Cosmo.

Codroipo. — Distribuzione degli insegnanti. Aspettativa della maestra ...

Forni Avoltri. Aspettativa del maestro Tomasin.

Pasiano di Pordenone. Rinuncia del maestro Costantini.

Codroipo. — Rinuncia della maestra ...

Rivolto. — Istituzione di una scuola facoltativa e Revedesilva.

Cassacco. Sdoppiamento della prima mista.

Prato di Prato. — Sdoppiamento della scuola mista di Passons.

Ragogna. — Sdoppiamento della scuola di San Giacomo.

Udine. — Istituzione di una scuola mista inferiore interna nell'Ospizio Esposti a carico della provincia.

Feletto Umberto. — Compensi ai maestri Toso e Biasig.

Tarcento. Riatto della scuola di Mo... — Insegnamento religioso.

Pasiano di Pordenone. Durata dell'anno scolastico dal 15 ottobre al 15 agosto.

Orimacco. Idem. Dal 1 ottobre al 31 luglio.

Brugnera. Idem idem.

Affari respinti

Ricorsi delle maestre Cencig e Fa... di Cividale e Spangaro contro la graduatoria dei concorsi.

Codroipo. Nomina del maestro Fe... a direttore o capoclasse.

Valle Noncello. — Deliberazioni di licenziamento della maestra Andreuzza.

Rinvii

Udine. — Mutuo per l'edificio scolastico dell'Asilo infantile.

Provvedimenti varii

Faedis. — Sulla richiesta dell'autonomia delle scuole del Comune, si chiede la prescritta documentazione.

Castions di Strada — Paularo — Arba — Zoppola — Fanna e Nimis. — Istituzione di nuove scuole. Si ritiene opportuno di trattare l'argomento dopo avvenuto il passaggio delle scuole all'amministrazione scolastica.

Arta — Polcenigo e Reana. — Domanda di sussidio per arredamento scolastico. Si dà parere favorevole.

Calendario scolastico per le scuole elementari. Vengono fissati tre giorni di vacanza per Natale, tre per carnevale e 6 per Pasqua.

Riordinamento di scuole uniche rurali. Si propone al Ministero il terzo ed ultimo ordinamento per n. 164 scuole.

Le voci del pubblico

Alla ricerca delle cassette

Egregio Signor Direttore,

Le cassette postali degli uffici che sono incaricati del servizio della corrispondenza nelle Stazioni Ferroviarie sono vuotate a ogni partenza di treno; non così è per le cassette meccaniche che sono situate in prossimità di quelle succursali che, alla pari delle altre, che sono sparse nell'interno della Città, sono vuotate invece da incaricati appositi un certo numero di volte al giorno.

Tenuto conto di ciò, lasciare la cassetta presso il succursale n. 1, ora che l'ufficio della Stazione gli è proprio di contro, a pochi metri di distanza, poteva trarre in inganno il pubblico. Ecco perchè è stata tolta; ecco perchè non si può ravvisare conveniente un ritorno all'antico. Dica questo, se crede di farlo, allo scrittore della lettera a lei diretta, stampata nel numero ultimo del suo giornale (Le voci del pubblico).

Con stima

Il Direttore Prov.
F. Parrini

L'assiduo risponde:

Signor Direttore

Le sono molto riconoscente per avermi comunicata la lettera del sig. cav. Parrini, al quale faccio osservare che anche prima del trasloco dell'ufficio postale della stazione, le lacrimate cassette del succursale n. 1, erano sufficientemente vicine a quelle dell'ufficio; e che allora il pubblico non cadeva nell'inganno che oggi teme l'egregio cavaliere.

Il quale dovrebbe sapere che ora il pubblico si rompe il capo per cercare quelle benedette buche d'impostazione, e poi si infanga maledettamente per attraversare il viale.

Il ritorno all'antico è reclamato da tutti i numerosi abitanti del Viale della Stazione. Grazie e saluti. *xxx*

[redacted]

La morte dell'avv. Antonio Pognici

Il lutto di Spilimbergo

Spilimbergo, 8. — Continuano a pervenire alla famiglia Pognici innumerevoli lettere e telegrammi di condoglianza attestanti il *dolore vivo e* intenso di tutto il Friuli per la scomparsa tragica ed immatura del compianto uomo.

Domani alle 10 30 avranno luogo le esequie che riusciranno certamente imponenti, degne dell'Uomo e delle insigni benemerenze che s'era saputo acquistare nella sua vita spesa tutta per il bene della sua famiglia e del paese.

Spilimbergo tutto è in lutto: un doloroso senso di desolazione e di tristezza grava nella città che per tre giorni ha palpitato e pianto attorno il tragico letto.

Le condoglianze della Città e della Provincia

La notizia della morte dell'avv. Antonio Pognici ha prodotto, nella nostra città, come in tutto il Friuli, dolorosissima impressione. Alla famiglia desolata hanno spediti commossi telegrammi di condoglianza, l'onor. avv. Girardini, il comm. Ignazio Renier, Presidente del Consiglio Provinciale, il sindaco comm. Pecile, il cav. Spezzotti, Presidente della Deputazione Provinciale e moltissimi altri. Il cav. Pico a nome della Giunta ha così telegrafato:

Famiglia Pognici — Spilimbergo.

Questa Giunta Municipale, profondamente commossa dolorosa perdita compianto avvocato Pognici, esprime sensi suo cordoglio.

Pico, assessore anziano

La Deputazione provinciale nella seduta del giorno 7 ottobre 1913, avuta partecipazione della morte del deputato cav. avv. Antonio Pognici, dopo la commemorazione fatta dal presidente, deliberò, con l'intervento del presidente del *consiglio comm. avv.* Ignazio Renier, di spedire telegrammi di condoglianza alla famiglia ed al Sindaco di Spilimbergo, di intervenire i corpore ai funerali, accompagnati dagli uscieri e di inviare una corona di fiori.

Incaricò inoltre il deputato provinciale F. Concari di presentare personalmente alla famiglia le condoglianze della deputazione.

Quindi in segno di lutto sospese la seduta.

Il lutto nella stampa veneta

Il direttore della «Gazzetta di Venezia» figlio dell'insigne Alessandro Pascolato, che fu deputato del collegio di Spilimbergo-Maniago, così scrive in memoria di Antonio Pognici:

«La tragicità di questa fine, aggrava il rammmarico e il rimpianto per la scomparsa di un uomo del valore e della tempra di Antonio Pognici. Giurista valentissimo, godette oltre all'affetto la stima di un illustre condiscepolo: Vittorio Polacco; — amministratore preclaro, tenne con alto onore e con somma lode uffici importanti, fu lungamente Sindaco attivissimo e autorevole di Spilimbergo, consigliere e deputato provinciale. Sul suo nome universalmente stimato ed amato la imminente battaglia elettorale si sarebbe combattuta con larghezza di consensi e certezza di vittoria. Un fortissimo esaurimento nervoso costrinse il Pognici a rinunziarvi, e un improvviso attacco di nevrastenia lo trasse all'atto *fatale*. Non potè non essere un tragico atto di irresponsabilità.

Noi che lo conoscemmo e lo stimammo per consuetudine e per riconoscenza *famigliare*, non possiamo immaginarlo altrimenti che circondato dalla sua adorata famiglia, per la quale viveva, colla quale si ritirava a beati e pur fuggevoli riposi nella nativa *Frisanco*: e ci commove di infinita pietà l'atto supremo del povero ferito che, incapace di parlare, scrive alla desolata e amatissima moglie, implorandone il perdono!

Con Antonio Pognici, è scomparsa la figura di un forte lavoratore, di un integro cittadino, si è spenta una di quelle lucide e tenaci intelligenze che son vanto del nobile Friuli. Alla famiglia disgraziatissima non possiamo rivolgere parole di conforto, ma presentare reverenti l'omaggio di un profondo compianto».

[redacted]

Onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Croatto Mulinaris Antonia: Mascherini Gherardo 5.

Alla Colonia Alpina in morte Croatto Mulinaris Antonia: Fratelli Provvisionato 5.

Alla Dante Alighieri in morte del D.r Tacito Zambelli: Giuseppina e Antonio Matteazzi 5; di Giulia ved. Cosattini: Guglielmo Sesini 1.

Movimento elettorale

Collegio di Palmanova - Latisana

Ieri a S. Giorgio di Nogaro ebbe luogo una riunione di sindaci del collegio per trattare in merito alle elezioni politiche. Erano presenti o avevono aderito i sindaci di Pocenia, aderente, Precenicco Rivignano, aderente, Ronchis. Begnaria Arsa Teor, assessore, Lestizza, Mortegliano, S Giorgio, Palazzolo, facente funzioni di sindaco Bicinicco, Carlino, Castions, Gonars Marano Lagunare, Palmanova. Latisana.

Presiedette l'adunanza il sindaco di Palmanova cav. Buri il quale dopo aver spiegato lo scopo della riunione disse della benemerenza del deputato uscente on. Lionello co. Hierschel de Minerbi.

Venne quindi posto ai voti il seguente ordine del giorno che fu approvato per acclamazione:

«I sindaci del collegio elettorale do Palmanova S. Giorgio oggi qui convenuti plaudendo all'opera del deputato uscente che con intelligente attività durante la cessata legislatura ha coscienziosamente adempito al suo mandato, occupandosi nello stesso tempi dei bisogni speciali del Collegio, deliberano di proporre e sostenere la sua rielezione sui prossimi comizi elettorali».

L'assemblea poi deliberò di indire per domenica prossima, a S. Giorgio nella sala Marau, un grande comizio per la proclamazione ufficiale della candidatura.

Collegio di Gemona

Un cattolico
contro l'onor. Ancona

Il «Corriere della Sera» ha da Udine:

Nel collegio di Gemona, dove è candidato per i *liberali* l'on. Ancona deputato uscente, la situazione è ancora incerta.

I cattolici non hanno fino ad oggi proclamato il loro candidato, ma si *ripete con insistenza che ne porteranno* uno: corre anzi voce che questo sarebbe l'avv. Angelo Mauri».

Schema di regolamento per la circolazione delle automobili

Roma, 6. — *Con decreto reale del*l'agosto 1912 venne dal ministro dei LL. PP. nominata una Commissione speciale con l'incarico di redigere uno schema di regolamento per l'applicazione della nuova *legge* per la circolazione delle automobili. La Commissione era presieduta dal senatore conte Di San Martino.

Lo schema del nuovo regolamento compilato *dalla Commissione è stato* in questi giorni oggetto d'esame da parte del Consiglio superiore dei LL. il quale vi ha portato alcune modificazioni.

La *prima* riguarda l'art 12 che prescrive che agli estremi dei tratti stradali, sottoposti a limitazione di velocità o a divieto di transito, siano apposti a un'altezza dal suolo di m. 3 circa dei *cartelli avvisatori* delle dimensioni non minori di centimetri 70 di larghezza e centimetri 40 di altezza, con scritte in bianco su fondo nero, le cui lettere dovranno essere alte non meno di centimetri dieci.

Il Consiglio ha ritenuto che i cartelli debbono essere illuminati da mezz'ora dopo il calare a mezz'ora prima del levare del sole.

Tutti i *veicoli sia* negli abitati che in campagna dovranno tenere costantemente la destra, e per oltrepassare altri. veicoli dovranno portarsi a sinistra I Comuni che abbiano tranvie nell'abitato possono però prescrivere che nell'interno dell'abitato si tenga la sinistra.

Ad ogni ingresso dei centri abitati debbono in tal caso essere apposti, ad una altezza dal suolo di metri tre circa, speciali cartelli avvisatori, delle dimensioni non minori di centimetri cento di larghezza e centimetri sessanta di altezza con scritte in bianco su fondo nero, le cui lettere debbono essere alte non meno di centimetri 15.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

[redacted]

Questa mane alle ore 10 30 cessava di vivere

L'AVV. CAV. ANTONIO POGNICI

Deputato Provinciale

La vedova Maria Dianese, i figli ed i parenti tutti ne danno il *doloroso* annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 10 30 ant.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale

Spilimbergo, 7 Ottobre 1913.

[redacted]



IL FOSFO- STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali *bianco-rosso-verdi*, e coll'*iscrizione*: **Rich. Schubert & C.° Weinböhla presso Dresda.**

Deposito Generale per tutta l'Italia:

R. Weibel - Via Senato, 24 - **Milano.**

(Schiarimenti gratis a richiesta).

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1.50 la scatola.

A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.



Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione di Torino Internazionale 1911

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 099.



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 0478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di

Lire CINQUE

AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 18.
Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Boninsegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Dante, 9 — MILANO

Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi **L. 5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato in

LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto

I Corsi incominciano il 1. Ottobre 1913

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR

DIRETTORE E PROPRIETARIO

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a prezzi contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

Per qualunque insezione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

Ai Bimbi rachitici, linfaticosi, scrofoli, deboli

La salute e la forza dalla

FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre** ed **unico** preparato

ANTIRAGADE MONTI

Flac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più: chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali.

In guardiadagli speculatori e dagli imbroglioni